

## **CRISTINA BEVILACQUA**

### **Assessore alla Partecipazione Democratica e ai Rapporti con i Quartieri – Comune di Firenze**

La partecipazione diretta dei cittadini alle scelte istituzionali è una componente primaria dell'evoluzione democratica di una società avanzata. Essa quindi va considerata un obiettivo determinante e non un aspetto marginale. Ciò implica la ridefinizione dei processi decisionali, l'adozione di buone pratiche, l'attivazione di risorse adeguate, l'introduzione di strumenti specifici. A Firenze sono state realizzate negli ultimi anni una serie di esperienze di partecipazione dalle quali cominciamo a trarre i primi spunti per un lavoro che non sia solo di sperimentazione e che cercheremo di portare a termine in un tempo non troppo lungo. Firenze, come anche altri Comuni, presenta la novità di avere un Assessorato alla Partecipazione Democratica. Questo è importante non perché debba essere replicato ovunque, ma perché anche nelle esperienze di altre città può rappresentare un punto di riferimento, uno strumento sul quale forse occorre ancora riflettere. La delega dell'Assessorato non riguarda solo la partecipazione ma anche il decentramento, quindi il rapporto con i quartieri, e credo che le due cose siano molto collegate.

Precedentemente qualcuno ha auspicato la costruzione di un modello sempre più condiviso e coeso di coinvolgimento di tutti i soggetti che hanno diritti di cittadinanza, io direi che tale modello deve essere anche solidale e inclusivo.

Si è accennato anche ai conflitti, che non credo debbano essere eliminati, penso invece che un'interazione permanente tra le istituzioni e i soggetti del territorio – organizzati e non – sia il modo migliore per sviluppare un dialogo costruttivo e arrivare anche ad una governance efficace. Abbiamo di fronte realtà territoriali molto diverse e complesse e credo che le scelte che le Amministrazioni a vario livello sono chiamate a fare potranno essere tanto più qualificate quanto più saranno il frutto di un ampio coinvolgimento dei cittadini.

Spesso i percorsi di partecipazione vengono considerati una perdita di tempo e un impiego sbagliato di risorse ed energie. In realtà si tratta di un investimento che viene ampiamente ripagato nel momento in cui le scelte risultano condivise e vengono vissute dai cittadini come qualcosa di cui essi sono parte effettiva e non come un qualcosa calato dall'alto. Il termine "partecipazione" se lo intendiamo in un senso ampio ha infatti a che vedere con lo sviluppo della democrazia e non è un tema o una questione che possa essere attribuita all'una o all'altra parte politica.

L'Amministrazione Comunale di Firenze ha lavorato su vari temi, tra cui ovviamente l'urbanistica, tema che sta sempre molto a cuore ai cittadini perché riguarda i cambiamenti del territorio nel quale vivono. In Toscana il Piano Strutturale rappresenta il principale atto di programmazione urbanistica, sostituisce il Piano Regolatore e ingloba molti altri Piani. Per questo abbiamo scelto di creare un Forum per il Piano Strutturale che ha rappresentato un lavoro molto impegnativo sia per l'Amministrazione che per i cittadini, basti pensare che siamo arrivati ad oltre sessanta appuntamenti. Al termine dei lavori è stato prodotto un documento che

raccoglie le indicazioni e le osservazioni condivise e che attualmente è in discussione al Consiglio Comunale, a cui era destinato come forma di contributo alla discussione e approvazione definitiva del Piano Strutturale.

Altre politiche che abbiamo preso in considerazione hanno a che vedere con il welfare e con la costruzione degli organismi di partecipazione della Società della Salute, che in Toscana è lo strumento di programmazione comune delle politiche sociali e sanitarie. Pur essendo ancora nella fase sperimentale, progressivamente stiamo andando a costruire insieme, Amministrazioni locali e Aziende Sanitarie, le politiche socio-sanitarie, che fino ad oggi venivano programmate separatamente.

Un altro argomento trattato è la cultura, per il quale abbiamo lavorato con le Associazioni del territorio in vista di due appuntamenti, il Piano Strategico sulla Cultura e la Conferenza Metropolitana per la Cultura.

Per dare un'idea della differenza delle problematiche che abbiamo affrontato faccio altri esempi. Il primo è rappresentato dai Laboratori di Quartiere per la riqualificazione di alcune piazze "partecipate" e un Laboratorio che riguarda la riorganizzazione del centro storico e di un intero rione. L'ultimo esempio riguarda il nostro primo lavoro: immediatamente dopo le elezioni abbiamo dato vita ad un percorso articolato e ampio in vista dell'approvazione del Programma di Mandato del Sindaco, che deriva dal Programma Elettorale. L'idea è nata dalla convinzione che subito dopo le elezioni fosse necessario riprendere e riattivare un dialogo con la città anche per dare un segnale sulla volontà dell'Amministrazione di lavorare da subito sul tema della partecipazione.

Da questi processi che abbiamo messo in campo, alcuni dei quali sono ancora in corso, abbiamo individuato la necessità di arrivare a trovare forme stabili di attività e di lavoro che attengano alla partecipazione e al rapporto tra il Comune, i Quartieri e i cittadini. Abbiamo pensato - riprendendo anche esperienze di altre città- ad un Regolamento Comunale che dovrà cercare di togliere il tema della partecipazione dalla precarietà e dalla continua sperimentazione per dare invece forma e continuità al coinvolgimento dei cittadini (singoli e associati) attraverso specifici strumenti e regole condivise.

Un tema fondamentale che dobbiamo affrontare è ancora quello relativo alla certezza e alla trasparenza degli esiti, i cittadini infatti ci chiedono di trovare una modalità perché il percorso che è stato condiviso abbia poi un esito. Questo ovviamente può entrare in contrasto con il fatto che abbiamo delle leggi e una Costituzione da rispettare, quindi impegnerà tutti in un lavoro molto complesso che riguarda il come fare ad affiancare, in una combinazione equilibrata e virtuosa, agli strumenti di democrazia rappresentativa del nostro Paese - che a mio avviso devono essere potenziati e rispettati - altre forme di partecipazione che avvicinino ulteriormente i cittadini ai livelli decisionali. Si tratta di una questione molto complessa a cui credo nessuna Amministrazione abbia trovato ancora una soluzione efficace. Dobbiamo però trovare assolutamente una risposta, per quanto imperfetta e in divenire, altrimenti rischiamo di disperdere anche le tante energie che abbiamo messo in campo.

Non tratto qui il tema dell'informazione per ragioni di tempo, credo comunque che uno dei prerequisiti essenziali per poter parlare di partecipazione sia quello di informare tempestivamente, prima che i processi siano conclusi. Noi sappiamo che l'informazione non è mai neutra ma sappiamo anche che senza una formazione delle opinioni che veda contrapporsi anche punti di vista diversi, che poggino su informazioni comuni, non possiamo pensare di costruire una consapevolezza diffusa sui problemi da affrontare.

Dobbiamo pensare a processi che siano ampiamente inclusivi di tutti i soggetti. I processi di partecipazione hanno tanta più forza quanto più sono dei luoghi di tutti, in cui tutti si possono riconoscere ed in cui ci siano sia i cosiddetti "soggetti forti" e organizzati sia quelli informali e temporanei, quelli che normalmente non vengono riconosciuti. Perché è solo all'interno di un processo che tiene dentro tutti questi soggetti che noi possiamo pensare di qualificare le risposte e di affrontare in modo efficace le sfide complesse che ci aspettano.

Concludo con una proposta che riguarda il confronto che si è avviato sugli strumenti. Anche noi abbiamo due progetti di e-democracy che possono fornirci dei supporti ulteriori. Stiamo parlando però di supporti ad un processo di partecipazione e non di strumenti che sostituiscono la partecipazione. La proposta è quella di provare a costruire tra le Amministrazioni locali una rete permanente di scambio di esperienze. Credo che questa potrebbe essere un riferimento importante per il confronto e lo scambio di esperienze sia per chi ha cominciato da molto tempo sia per chi si avvia oggi a lavorare su questi temi.